



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 6 giugno 2014, ricevuta il 10 giugno 2014, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia del Santissimo nome di Maria di Villa d'Asolo (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SANT'EUROSIA E RELATIVO CAMPANILE
provincia di	TREVISO
comune di	ASOLO
località	VILLA D'ASOLO
proprietà	PARROCCHIA DEL SANTISSIMO NOME DI MARIA IN VILLA D'ASOLO (TREVISO)
sito in	VIA LAURO, SNC
distinto al C.T. e al C.F.	foglio 18, particella A e 508; foglio 6 – sezione C, particella A;
confinante con	foglio 16 (C.T.), particelle 111 – 238 - 237 – 257 e 236 – via Lauro;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 16835 del 23 luglio 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 11008 del 28 agosto 2014



12

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SANT'EUROSIA E RELATIVO CAMPANILE
provincia di	TREVISO
comune di	ASOLO
località	VILLA D'ASOLO
proprietà	PARROCCHIA DEL SANTISSIMO NOME DI MARIA IN VILLA D'ASOLO (TREVISO)
sito in	VIA LAURO, SNC
distinto al C.T. e al C.F.	foglio 18, particella A foglio 6 – sezione C, particella A;
confinante con	foglio 16 (C.T.), particelle 508 – 111 – 238 – 237 – 257 e 236 – via Lauro,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SANT'EUROSIA E RELATIVO CAMPANILE, sita nel comune di Asolo (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 8 settembre 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di ASOLO (TV)
"Chiesa di Sant'Eurosia a Villa d'Asolo"
RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia del Santissimo Nome di Maria
C.T. Foglio 18, particella A - C.F. Foglio 6 sez. C, particella A

La Chiesa di Sant'Eurosia si affaccia lungo via Lauro, nel cuore dell'omonima frazione, facente capo al Comune di Asolo. Inaugurata nel settembre del 1910 ed orientata secondo un'asse longitudinale nord-sud, l'edificio sacro intese sostituire la precedente chiesa parrocchiale di Pradazzi (ora Villa d'Asolo), orientata secondo il tradizionale asse est-ovest. L'attuale delimitazione catastale individua nella particella A non solo la chiesa novecentesca, ma uno spazio pianeggiante e vuoto a destra della medesima: proprio su quest'area sembra ipotizzabile si disponesse la precedente chiesetta, di cui non rimane traccia.

Il fabbricato, a pianta rettangolare, si articola in una sola navata, completata da presbiterio e abside semicircolare, tutto realizzato in mattoni pieni. In corrispondenza dell'ideale transetto, sporgono lateralmente due spazi a loro volta rettangolari, ma ad una sola altezza, adibiti ad altari laterali. Entrambi gli ambiti sono affiancati, simmetricamente, da locali di servizio e sacrestia. Una possente cornice marcapiano, echeggiata più al di sopra, divide all'incirca a metà la facciata principale. Al di sotto, è collocato il portale d'ingresso ligneo, sovrastato da un'elegante modanatura architravata, con mensoline appena aggettanti ai lati. Al di sopra si delinea compiutamente il gioco decorativo che alcune arcature cieche avevano iniziato dalla base del prospetto: un oculo circolare è racchiuso da un profilo centinato, a sua volta ricompreso in un riquadro rettangolare. Il sottile gioco chiaroscurale è arricchito dalle lavorazioni circolari delle paraste poste ai lati del fronte; quest'ultimo è infine completato da un timpano triangolare leggermente emergente. Il tetto, articolato in due falde, presenta struttura lignea e manto di copertura in coppi.

Le partiture interne si richiamano direttamente alla facciata principale. Ritornano infatti le paraste decorate a motivi geometrico-circolari e le cornici marcapiano: se la mediana si interrompe per lasciar spazio alle volte a tutto sesto dei succitati altari laterali, sulla superiore si imposta la copertura, voltata a botte con vele e quattro trifore a guisa di finestre termali. La controfacciata, ospitante un soppalco per l'organo, propone un'arcata cieca a tutto sesto, ulteriore rimando alla facciata; il soffitto è privo di decorazioni pittoriche, sostituite da semplici riquadri in rilievo. L'altare maggiore è posizionato all'interno del presbiterio, distinto dalla navata da pochi gradini, introdotto da un arco trionfale e voltato a botte. Lo spazio semicircolare absidale, collocato alle spalle del pregevole tabernacolo marmoreo, è evidenziato da un pannello rosso bordeaux e sovrastato da un dipinto, raffigurante Sant'Eurosia. Il vicino campanile, individuato dalla particella 508 e staccato dalla Chiesa, è da considerarsi escluso dal presente provvedimento di tutela, in quanto innalzato nella seconda metà del ventesimo secolo e dunque risalente a meno di settant'anni: esso, pertanto, non presenta uno dei due requisiti per essere sottoposto a verifica dell'interesse culturale previsti dall'art.12 comma 1 del sopra citato Decreto Legislativo, così come modificato dall'articolo 4, comma 16 del D.L. 13 maggio 2011 n.70, convertito in Legge 12 luglio 2011, n. 106.

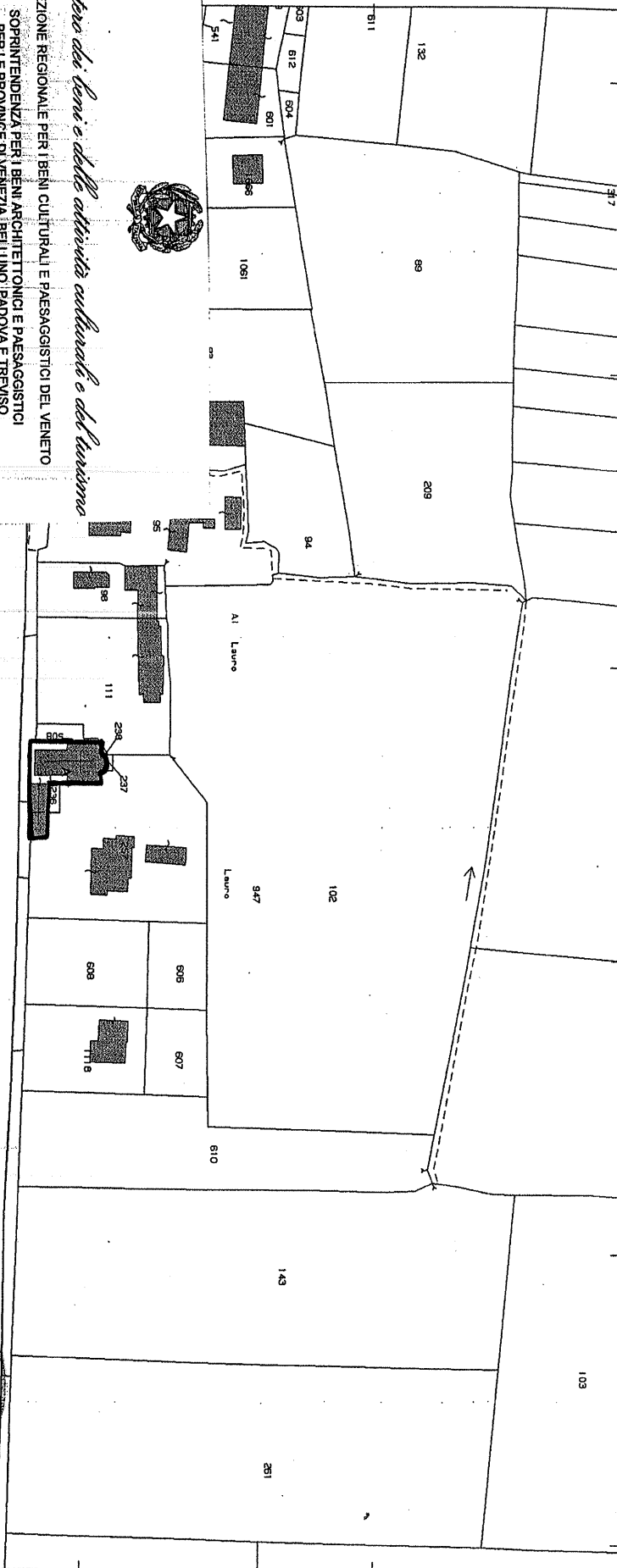
Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la Chiesa di Sant'Eurosia a Villa d'Asolo presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di edificio ecclesiale risalente ai primi anni del XX secolo. Sorta nel 1910 come sostituzione della precedente, la Chiesa si distingue per l'essenzialità compositiva, di chiara impostazione settecentesca. La medesima influenza è riscontrabile nelle soluzioni formali adottate, sia internamente che esternamente, nonché negli stilemi decorativi impiegati, in particolare sul prospetto principale.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNANI)



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo
AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Asolo_TV_Chiesa di Sant'Eurosia



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
 PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di ASOLO (TV)
"Chiesa di Sant'Eurosia"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

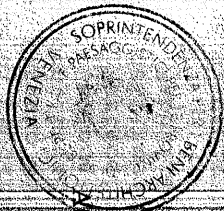
Art. 10 D. Lgs. 42/2004



IL SOPRINTENDENTE

ad interim

Arch. Alessandro Rinaldi



IL DIRETTORE REGIONALE
 (Arch. Ugo SORAGN)



I Particella: A